



2019

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage
n. 20, 2019

ISSN 2039-2362 (online)

Direttore / Editor in chief
Pietro Petrarolo

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi,
Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela
di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret,
Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo
Sciullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator
Giuseppe Capriotti

Coordinatore tecnico / Managing coordinator
Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,
Valeria Merola, Enrico Nicosia, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,
Federico Valacchi

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti,
Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni,
Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi,
Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella,
Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,
Federico Valacchi, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee

Michela Addis, Alberto Mario Banti, Carla
Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa
Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi
Colombo, Caterina Cirelli, Alan Clarke,
Claudine Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe
Cruciani, Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari,
Maria del Mar Gonzalez Chacon, Maurizio De
Vita, Fabio Donato, Rolando Dondarini,
Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto
Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon,

Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer,
Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M.
Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko,
Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Marco Pizzo,
Adriano Prosperi, Bernardino Quattrococchi,
Mauro Renna, Margherita Rasulo, Orietta Rossi
Pinelli, Roberto Sani, Mislav Simunic, Simonetta
Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen,
Stefano Vitali

Web

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

e-mail

icc@unimc.it

Editore / Publisher

eum edizioni università di macerata, Corso
della Repubblica 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081
fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

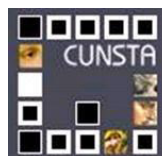
Layout editor

Roberta Salvucci

Progetto grafico / Graphics

+crocevia / studio grafico

Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SIMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Inclusa in ERIH-PLUS



Musei e territorio*

Massimo Montella (coordinamento),
Alessandro Bianchi, Marco Filippi,
Pietro Petrarola, Roberto Piperno,
Maria Luisa Polichetti

Premessa

È caratteristica peculiare del patrimonio culturale italiano presentarsi come fenomeno di grande diffusione e pervasività nel territorio; una caratteristica che ha dato luogo alla metafora di “museo Italia”. Gli istituti museali che, indipendentemente dall’appartenenza giuridica e dalla dimensione, ospitano collezioni provenienti dal territorio vicinore assumono in molti casi l’inevitabile funzione di centri di interpretazione del territorio stesso.

Questi musei, anche indipendentemente dal pregio e dalla rarità del patrimonio custodito, possono fornire un essenziale supporto ad ogni azione

* Il testo – ispirato e coordinato nella redazione, oltre che prodotto anche personalmente da Massimo Montella – è estratto da: *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998). *Ambito VIII – Rapporti con il territorio*, in: Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Supplemento ordinario, Serie generale, n. 244 del 19.10.2001, pp. 52-54 (*Norme tecniche*) e 241-252 (*Linee guida*).

modificatrice degli assetti e degli usi del territorio, fornendo elementi di conoscenza utili a sostenere il perseguimento o la salvaguardia del pubblico interesse per la tutela di tutti i fattori identitari del territorio e delle popolazioni ivi residenti, ivi compreso il paesaggio.

Poiché non può darsi museo senza lo sviluppo di attività di ricerca sulle proprie collezioni e sui relativi contesti di provenienza, in questi musei la ricerca deve potersi naturalmente estendere dal museo al territorio di riferimento.

In presenza di adeguate risorse umane e strumentali, oltre che delle eventuali autorizzazioni necessarie, il museo può inoltre garantire lo svolgimento di attività di indagine, rilievo, ricerca, documentazione, pronto intervento, conservazione preventiva e ricovero per ragioni di sicurezza estese al territorio di riferimento da svolgere in conformità con i relativi standard.

Non tutti i musei sono nelle condizioni di assumere compiti finalizzati alla conoscenza, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione dei beni culturali diffusi sul territorio e spetta comunque agli enti proprietari o responsabili del museo la valutazione e la decisione di assegnare tali compiti al museo, stabilendo i necessari accordi per lo svolgimento dei compiti assegnati con gli enti titolari delle funzioni assunte.

È pertanto evidente che l'assunzione di responsabilità estese al territorio costituisce una scelta e non un obbligo, anche se resta peraltro vivamente raccomandato che i musei locali italiani siano adeguatamente attrezzati per svolgere funzioni di presidi territoriali idonei a facilitare localmente il lavoro degli organi preposti alla ricerca, alla tutela, alla valorizzazione, alla pianificazione territoriale ed alla didattica in tema di storia e culture locali.

Ove il proprietario decida di assegnare al proprio museo funzioni inerenti ai beni culturali diffusi sul territorio sarà tenuto a selezionare, caso per caso, quelle attività e funzioni che più utilmente possano venire poste in essere, in rapporto alle esigenze del territorio, alle effettive capacità del museo di svolgerle e nel pieno rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza degli organi preposti alla tutela.

NORME TECNICHE

Nell'indicazione delle proprie finalità e caratteristiche, ogni museo è tenuto a dichiarare le proprie funzioni e vocazioni in relazione al territorio di appartenenza e riferimento.

La peculiare natura del patrimonio storico italiano e l'esperienza sviluppata in particolare in alcune realtà può comportare l'assunzione di uno specifico ruolo del museo in rapporto al proprio territorio di appartenenza e riferimento e determinare di conseguenza particolari modalità di gestione e organizzazione del museo, eventualmente nell'ambito di un sistema.

L'assunzione di tali funzioni nei confronti del territorio di appartenenza e di riferimento deve essere chiaramente indicata nello statuto e/o nel regolamento del museo e le sue attività e impegni in tale ambito devono essere definiti nei documenti programmatici, unitamente alle modalità di esercizio dei compiti e degli impegni assunti.

Il pieno sviluppo della vocazione territoriale del museo comporta risorse finanziarie, strutture e personale adeguate e specifiche che devono essere garantiti dalla o dalle amministrazioni responsabili.

L'esercizio di un ruolo attivo nei confronti del territorio di appartenenza da parte del museo si configura quale azione sussidiaria nei confronti delle istituzioni competenti, favorendo nelle forme più opportune lo sviluppo di logiche e di strutture di sistema.

Lo sviluppo di una funzione territoriale attiva deve mirare ad implementare e rendere accessibile, in armonia con il regolamento del museo, raccolte documentarie (se possedute) e banche dati (ove disponibili, anche per via infotelematica) pertinenti al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di riferimento ed esplicitarsi in una presentazione atta a fornire al visitatore le chiavi di lettura più idonee per una comprensione dei valori identitari del territorio, anche in prospettiva diacronica e favorendo lo sviluppo.

LINEE GUIDA

Musei e territorio

Nell'ambito delle funzioni di responsabilità territoriale di un museo possono essere comprese attività di studio e ricerca, di documentazione, d'informazione, di salvaguardia diretta e indiretta; di gestione e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio di riferimento.

Nel quadro delle finalità definite dallo statuto o dal regolamento e dei programmi annuali e pluriennali, sulla base di un'attenta valutazione delle risorse finanziarie e umane disponibili e in base ad accordi e convenzioni con gli enti competenti che ne definiscano ruolo e responsabilità in una logica di sistema, il museo può sviluppare programmi di attività e di intervento in ciascuno di questi settori sia singolarmente che quale parte integrante di sistemi o di reti di musei.

1. *Attività di studio e ricerca*

Attraverso il proprio personale scientifico o esperti qualificati nelle materie di volta in volta interessate, il museo può attuare progetti e programmi di studio e di ricerca estesi al complesso degli aspetti rilevanti e/o caratterizzanti il territorio di appartenenza e di riferimento, anche in collaborazione con biblioteche, archivi, enti, istituti, associazioni, con particolare riguardo alle materie di propria competenza.

Il museo può così stimolare una crescita delle conoscenze sul territorio, garantendone e, di conseguenza, certificandone la qualità scientifica. Il museo può in particolare assicurare una funzione di mediazione locale con gli enti di alta ricerca e in particolare con le Università degli studi, fornendo il necessario supporto ai programmi di ricerca esistenti e stimolando l'avvio di progetti mirati e coerenti con i propri indirizzi di studio, con particolare riguardo alle modificazioni ambientali, urbanistiche, architettoniche e ai fenomeni culturali di carattere antropologico e linguistico, in attuazione di progetti che siano stati validati dalle autorità competenti e che assicurino un servizio sistematico e continuativo.

2. *Documentazione*

Lo sviluppo di studi e ricerche deve prevedere la conservazione e l'organizzazione della documentazione prodotta, garantendone la permanenza nel territorio.

Accordi per l'archiviazione degli esiti delle attività di monitoraggio (su base cartacea, su supporto informatico, in rete) debbono essere stabiliti con ogni Istituzione in relazione alle peculiari competenze di ciascuna.

La documentazione raccolta deve essere resa accessibile con modalità definite per ogni specifica categoria di dati e documenti, a salvaguardia della sicurezza del patrimonio e dell'eventuale riservatezza delle informazioni¹.

¹ Riguardo a tale funzione si segnala la rilevanza della collaborazione Stato-Regioni-Autonomie locali per la valorizzazione delle risorse paesistiche, nel rispetto dello spirito e della forma del D.Lgs. 490/1999, art. 16, 147, 148. Di particolare rilievo, in tale contesto, appare un richiamo alla Convenzione europea sul Paesaggio. Resta inteso che le funzioni di documentazione possono essere attribuite a musei locali in una logica di sussidiarietà, secondo la normativa nazionale e regionale e quando esse non siano comunque già assicurate da altri istituti, adeguatamente attrezzati per il rigoroso rispetto degli standard catalografici.

3. *Informazione*

In tutti i casi in cui questo risulta possibile e opportuno, il museo può assumere impegni di informazione mirata a fini di salvaguardia indiretta sia nei confronti della comunità locale sia degli enti locali, mediante la definizione di accordi finalizzati alla fornitura di dati da parte del museo, per la regolazione degli usi del territorio, inclusi i procedimenti di valutazione dell'impatto ambientale.

Accordi per la comunicazione degli esiti delle attività di studio, ricerca, documentazione e monitoraggio (su base cartacea, su supporto informatico, in rete) possono essere stabiliti anche con lo Stato, la Regione e ogni altra Istituzione, in relazione alle loro peculiari competenze.

4. *Salvaguardia indiretta*

Qualora il museo assuma responsabilità estese al territorio di appartenenza e riferimento e disponga di personale scientifico e tecnico qualificato esso può svolgere, d'intesa con gli enti preposti alla tutela, attività di inventariazione, precatalogazione, catalogazione del patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento secondo gli standard e con le metodologie e sui supporti di archiviazione e consultazione previsti.

Ad esso possono essere affidati anche compiti di monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio anche mediante l'organizzazione di ispezioni periodiche eventualmente supportate da idonee tecnologie di documentazione conformemente agli standard previsti per i sistemi informativi territoriali finalizzati alla redazione degli strumenti urbanistici, dei piani paesistici e di altri strumenti di governo del territorio.

Può rientrare fra le sue attività anche il controllo dello stato di conservazione e manutenzione programmata del patrimonio esistente nell'area di riferimento, con periodici rilevamenti e segnalazione di interventi di manutenzione o di conservazione e restauro assicurati da personale altamente qualificato e, conseguentemente, la gestione ordinaria dei relativi archivi di documentazione, perseguendone e curandone l'integrazione con quelli di altri soggetti operativi sul territorio (Soprintendenze, Regione, Province...).

5. *Salvaguardia diretta*

Tra le funzioni di salvaguardia diretta che, a titolo di esempio, possono essere assunte dal museo sulla base di convenzioni che definiscano le specifiche procedure da attuare, si possono indicare tanto la collaborazione con gli uffici

e con gli istituti statali, regionali e locali, ivi compresi gli archivi storici e le biblioteche, nonché con i titolari del patrimonio, per la esecuzione di attività di tutela, manutenzione e salvaguardia dei beni culturali mobili e immobili siti nell'area di riferimento; quanto il presidio tecnico locale per l'installazione, il costante controllo e l'ordinaria manutenzione di impianti di sicurezza e di misurazione/registrazione di dati relativi ai parametri fisici e chimici, ambientali e strutturali.

6. Pronto intervento

Possono rientrare tra i compiti del museo anche attività di pronto intervento, individuando nei musei idonei luoghi di ricovero temporaneo di beni culturali mobili, apprestando al loro interno le attrezzature di cui disporre in caso di necessità per ragioni di sicurezza, ispezione o altre esigenze di tutela, studio, documentazione, inclusi gli interventi afferenti allo sviluppo di piani di prevenzione e sicurezza, nonché di protezione civile.

I luoghi di ricovero devono essere caratterizzati da ottimali condizioni di sicurezza passiva, da adeguati impianti di sicurezza attiva (furto e incendio) e di controllo del clima e ove necessario, di impianti di condizionamento, da supporti e contenitori per il conveniente immagazzinamento delle diverse tipologie di oggetti e ove possibile di camere di disinfestazione per gli oggetti in ingresso; da idonei servizi di vigilanza.

Le operazioni di trasferimento e di immagazzinamento devono essere progettate ed eseguite da personale qualificato ed essere eseguite secondo procedure predefinite nel dettaglio sotto il controllo degli organi di tutela per quanto di competenza degli stessi.

7. Gestione e valorizzazione

Nell'ambito della valorizzazione del contesto territoriale di riferimento e dei beni culturali in esso presenti, il museo può anche assumere la gestione dei luoghi di interesse culturale nel territorio di riferimento sulla base di specifiche convenzioni, individuare e apprestare percorsi culturali; realizzare esposizioni ed apparati informativi (pubblicazioni a stampa e su altro supporto, specie con funzione di guida, segnaletica di percorso e apparati illustrativi delle singole emergenze); per la conoscenza e l'interpretazione dell'identità storico-culturale del territorio di riferimento e dei beni culturali che ne sono parte, curate da studiosi di specifica ed acclarata competenza disciplinare; progettare e realizzare servizi promozionali, di orientamento, di accoglienza, di accompagnamento, di

ristorazione e, eventualmente, di trasporto svolti da personale in possesso di alte e specifiche abilità professionali.

Appendice

1. Attività di studio e ricerca

Per le attività di studio e di ricerca sul territorio si individuano come elementi distintivi la loro estensione – territoriale e tematica – le tipologie o forme che esse possono assumere, le finalità e la qualità dei risultati, cui devono corrispondere dei prerequisiti da inserire negli statuti o regolamenti o nei programmi annuali e pluriennali del museo.

Costituiscono requisiti generali la presenza di risorse umane e finanziarie – interne od esterne al museo – qualificate e sufficienti.

Elementi	Caratteri distintivi	Requisiti
Estensione	territoriale tematica	definizione del territorio di riferimento definizione degli ambiti disciplinari
Tipologie	studi e ricerche stabiliti dal museo studi e ricerche prodotti su incarico o commissione studi e ricerche coprodotti	programmazione interna annuale e/o pluriennale individuazione dei criteri di selezione dei soggetti/enti individuazione delle modalità di collaborazione
Finalità	conoscitive operative	predefinizione degli obiettivi predefinizione degli obiettivi
Qualità	assicurabile certificabile	predefinizione dei criteri di valutazione predefinizione dei criteri di certificazione

2. Documentazione

La conservazione della documentazione prodotta nel quadro di studi, ricerche, indagini, censimenti ecc. deve poter essere assicurata in via permanente al pari della sua pubblica accessibilità e delle eventuali riserve connesse ad esigenze di sicurezza e riservatezza delle informazioni.

Esigenze	Obiettivi	Requisiti
Conservazione della documentazione	permanenza integrità sicurezza	strutturali ambientali strumentali di personale
Ordinamento	strutturazione organizzazione classificazione	strutturali strumentali di personale

Accessibilità	fisica culturale diretta indiretta	strutturali ambientali strumentali di personale
---------------	---	--

3. *Informazione*

L'informazione deve essere garantita dal museo in forme differenziate a seconda delle categorie interessate ed essere oggetto di una regolamentazione definita in base alle tipologie di informazioni rese disponibili.

Utenza	Finalità	Accessibilità
individuale	educativi	pubblica
professionale	di studio e o per finalità operative	condizionata
enti	di studio e o per finalità operative	definita in base a protocolli concordati

4. *Salvaguardia indiretta*

L'attività di salvaguardia indiretta, da esercitarsi sulla base di convenzioni e protocolli stipulati con gli enti competenti, richiede la presenza presso il museo di personale qualificato e sufficiente e la definizione di precisi obiettivi e modalità di svolgimento delle singole attività previste.

Attività	Oggetto	Modalità
Inventariazione	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento	In accordo con gli enti competenti secondo standard e con metodologie e supporti di archiviazione e consultazione predefiniti
Precatalogazione	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento	In accordo con gli enti competenti secondo standard e con metodologie e supporti di archiviazione e consultazione predefiniti
Catalogazione	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento	In accordo con gli enti competenti secondo standard e con metodologie e supporti di archiviazione e consultazione predefiniti
Monitoraggio	Stato di conservazione del patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento	Ispezioni periodiche supportate da idonee tecnologie di documentazione conformemente agli standard previsti per i sistemi informativi
Manutenzione programmata	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento	Rilevamenti periodici e segnalazione di interventi di manutenzione o di conservazione e restauro agli enti competenti

5. Salvaguardia diretta

L'attività di salvaguardia diretta dei beni culturali e mobili si colloca nel quadro di forme di collaborazione dei musei locali con gli uffici statali, regionali e locali da stabilirsi sulla base di convenzioni e protocolli che definiscano nel dettaglio obiettivi, responsabilità e procedure da attuare.

La predisposizione di programmi annuali e pluriennali da parte di questi enti, ove ne ricorrano le condizioni, può prevedere il coinvolgimento attivo dei musei locali in attività di tutela, manutenzione e salvaguardia dei beni culturali mobili e immobili siti nell'area di riferimento.

I musei possono inoltre essere coinvolti in attività di presidio tecnico locale. Tali attività saranno regolate sulla base degli standard definiti in materia di conservazione, prevenzione dei rischi, sicurezza desunti da quelli previsti per i musei da adattarsi alle particolari circostanze e condizioni locali. Gli obiettivi di qualità sono in particolare la disponibilità, l'affidabilità e la gestibilità delle strutture, dei sistemi e delle risorse disponibili.

Attività	Oggetto	Modalità
Collaborazione con gli uffici e con gli istituti statali, regionali e locali	Attività di tutela, manutenzione e salvaguardia dei beni culturali mobili e immobili siti nell'area di riferimento	Convenzioni che definiscano le specifiche procedure da attuare
Presidio tecnico locale	Installazione, controllo e ordinaria manutenzione di impianti di sicurezza e di misurazione / registrazione dei dati relativi ai parametri fisici e chimici, ambientali e strutturali.	Convenzioni che definiscano le specifiche procedure da attuare

6. Pronto intervento

Possono rientrare tra i compiti del museo anche attività di pronto intervento.

In caso di emergenza i musei possono costituire infatti idonei luoghi di ricovero temporaneo di beni culturali mobili.

La valutazione della loro idoneità deve essere prestabilita sulla base dei criteri e degli standard individuati per le strutture del museo in ordine alle funzioni di conservazione, documentazione e restauro e, in casi particolari, di esposizione.

Elementi strutturali	Classi di esigenze per i beni	Classi di esigenze del personale
Spazi interni Sistemi di allestimento Sistemi di illuminazione Sistemi di controllo ambientale Sistemi di comunicazione e trasmissione dati Sistemi di trasporto Servizi elettrici	Conservazione Restauro Documentazione	Esercizio

OBIETTIVI DI QUALITÀ	
Disponibilità	delle strutture e delle risorse umane
Flessibilità	delle strutture e delle risorse umane
Attrezzabilità	delle strutture
Funzionalità	delle strutture e dei sistemi
Controllabilità	delle strutture e dei sistemi
Manutenibilità	delle strutture e dei sistemi
Accessibilità	delle strutture

7. Gestione e valorizzazione

Attività	Oggetto	Modalità
Gestione	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento Luoghi di interesse culturale Servizi promozionali Servizi di orientamento Servizi di accoglienza Servizi ristorazione Servizi promozionali	In accordo con gli enti proprietari, in base agli standard previsti e di specifiche convenzioni
Valorizzazione	Patrimonio mobile e immobile diffuso nell'area di riferimento Luoghi di interesse culturale Paesaggio	Esposizioni Apparati informativi Pubblicazioni Segnaletica

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor in-chief

Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Sciallo, Università di Bologna

Texts by

Alessandro Bianchi, Ivana Bruno, Giuseppe Capriotti, Anna Cipparrone,

Nicola Cleopazzo, Fabiola Cogliandro, Marcelo Enrique Conti, Michele Dantini,

Patrizia Dragoni, Lucia Faienza, Claudio Ferlan, Marco Filippi, Antonio La Sala,

Giovanni Messina, Alessandra Migliorati, Massimo Montella, Massimo Moretti,

Valentino Nizzo, Pietro Petrarola, Roberto Piperno, Maria Luisa Polichetti,

Mauro Salis, Mauro Saracco, Ornella Scognamiglio, Cristina Simone, Federico Valacchi

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

